

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

(C) Ced Signal e Servizi | 1789372230 | 80.82.11.68 | sfoglia.corriereadriatico.it

L'export vola a 7 miliardi le Marche quinte in Italia

Nel I semestre +9% sul 2025, Bugaro: «Sistema competitivo»

IL BILANCIO

ANCONA Le Marche tra le migliori cinque regioni italiane per l'export. Un bel segno 'più' per le esportazioni che alla fine del primo semestre 2026 valgono complessivamente 7,6 miliardi di euro, in crescita del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. L'Istat fornisce dunque una fotografia niente male considerando che a livello nazionale l'export aumenta in media del 4,5%. Meglio delle Marche fanno solo Basilicata, Toscana, Puglia e Sardegna. A far da traino, è proprio

li. Le esportazioni crescono maggiormente nelle realtà della provincia di Ancona (+27,3%), seguita da quelle di Pesaro e Urbino (+6,4%). In calo invece le province di Ascoli Piceno (-4,1%), Macerata e Fermo (-5,8%).

I dati

Primo mercato gli Usa, per un valore di 913,8 milioni di euro e una crescita eccezionale del +92,6%. Seguono da Francia (+12,8%), Germania (-0,3%), Svizzera (+10,3%) e Belgio (-7,5%). Soddisfazione, ma senza accontentarsi. L'assessore regionale allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro la vede così: «È un dato molto positivo che testimonia la solidità, la capacità di innovazione e la vocazione internazionale delle imprese marchigiane. Una conferma della competitività del nostro sistema produttivo anche in una fase internazionale molto complessa. Il merito principale va ai nostri imprenditori e ai lavoratori, che ogni giorno portano la qualità e il saper fare marchigiano sui mercati mondiali. Come Regione continueremo ad accom-



Per le Marche la quinta miglior performance in Italia

pagnare questa spinta attraverso gli strumenti a sostegno degli investimenti, dell'innovazione, del credito e dell'internazionalizzazione, rafforzando la presenza delle nostre imprese sui mercati esteri e creando nuove opportunità». Cifre che ovviamente fanno la felicità del presidente della Camera di Commercio regionale, Gino Sabatini: «Si conferma la dinamicità del sistema produttivo marchigiano che cresce a un ritmo doppio rispetto alla media nazionale. Il boom del mercato statunitense (in larga parte legato alla nautica) conferma quanto sia importante continuare a diversificare gli sbocchi commerciali».

Giovanni Bruscia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FARE DA TRAINO LA NAUTICA (+84%) USA PRIMO MERCATO

il caso di dirlo, sono i mezzi di trasporto con ben 1,2 miliardi di euro per un +72,5% rispetto a un anno fa, grazie soprattutto alle navi e alle imbarcazioni (1,1 miliardi di euro; +84%). Bene anche i comparti della meccanica (macchinari e apparecchi: 995 milioni di euro; +13,8%; Metalli di base e prodotti in metallo 799,2 milioni di euro; +7,5%), dei prodotti alimentari, dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. Continua il calo del settore tessile, abbigliamento, pelli e accessori 976,5 milioni di euro; -7,1%). In calo, quasi in doppia cifra (-9,9%) le calzature e i mobi-

L'INTERROGAZIONE

«Marche Cultura Acquaroli ora deve rispondere»

«Le vicende emerse in queste ore attorno alla governance di Fondazione Marche Cultura rendono ancora più urgente una risposta alle domande che pongo alla Giunta regionale da quasi sei mesi sull'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al settore audiovisivo». Lo dichiara Andrea Nobili, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra in Consiglio regionale, tornando sull'interrogazione 192, depositata il 17 marzo, dopo il retroscena raccontato dal Corriere Adriatico sull'ultimo cda ad alta tensione che si

della partecipata presieduta da Andrea Agostini. «Nei giorni scorsi ho formalmente sollecitato il presidente Acquaroli. Quasi sei mesi per rispondere sono francamente troppi». Secondo Nobili, le tensioni che stanno emergendo all'interno della Fondazione, anche attorno alla procedura per la scelta del nuovo direttore, non possono essere liquidate come una questione interna di nomine o di rapporti personali. «Non mi interessa entrare nelle guerre interne al cda, mi interessa, invece, che un organismo finanziato con denaro pubblico operi secondo criteri pienamente verificabili e che il Consiglio regionale possa controllare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che sapore ha il bianco?
Sa di amore al primo morso.

Noi di Sabelli, cento anni fa, abbiamo dato al colore bianco un sapore. E che sapore ha il bianco? La risposta è nella straordinaria cremosità della nostra Burratina.

Innamorati di tutti i sapori del bianco Sabelli.

sabelli.it Segui Sabelli @f

Sa di bianco. Sa di buono.